Masullas e i suoi tesori: la comunità offre musei, ossidiana e pane

» Nel manifesto nazionale dei borghi autentici c'è la foto della chiesa parrocchiale di Masullas. Un'immagine non scelta a caso per il documento che indica le linee guida ai municipi che vogliono aderire all'associazione nazionale nata per valorizzare i tesori di tante piccole comunità. «Un riconoscimento ai nostri progetti e ai risultati conseguiti», ha esordito il sindaco Mansueto Siuni, «rispettiamo appieno queste linee guida. Qualità della vita, cultura come motore dello sviluppo e cittadini coinvolti per far conoscere Masullas nel mondo». Risultati che parlano da soli in un breve giro per il paese e nel territorio: tre musei, un centro culturale, il giacimento di ossidiana più grande del Mediterraneo. I turisti arrivano. Anche gli stranieri, soprattutto i tedeschi. La popolazione non sta a guardare. E c'è pure il recupero dei pani, dolci e paste tipiche.

IL CENTRO. Masullas, poco più di 1000 abitanti, incarna lo spirito di Borghi Autentici. Proprio domenica scorsa il paese ha ospitato una delle tappe sarde della festa dell'associazione nazionale. Un'altra occasione per i turisti per visitare la ricca offerta masullese. C'è il Geomuseo del Monte Arci col racconto del passato geologico del territorio e i fossili, la storia nel museo "I ca-

valieri delle colline". E la prossima apertura del Museo di storia naturale Aquilegia, «che raccoglierà i 10mila reperti arrivati da Cagliari», ha sottolineato con orgoglio Siuni. Ma la lista è ancora lunga. Il centro culturale Predi Antiogu, quattro chiese e il monastero, l'orto della biodiversità del melograno già visitabile. Altro prossimo taglio del nastro per il giardino botanico e l'erbario del Monte Arci. Spostandoci nelle campagne Conca Cannas, il più importante giacimento di ossidiana del Mediterraneo e Su Carongiu de Fanari, uno dei cuscini di lava più grandi al mondo. Il Comune ha reso fruibili i due siti.

I visitatori. «Non è un mero elenco di tesori», ha precisato il sindaeo, «i turisti arrivano». Parlano i numeri. «Nel Geomuseo del Monte Arci 5 mila presenze nel 2016, quest'anno abbiamo già superato i 2 mila», ha riferito il direttore del museo Luigi Sanciu, «il 60 per cento sono sardi, il 30 italiani e il 10 per cento stranieri, soprattutto tedeschi. Poche settimane fa un gruppo di appassionati di archeologia della Germania ha visitato Conca Cannas. Molti rimangono colpiti che un paese così piccolo abbia un'offerta museale e di siti ambientali e geologici così vasta. Ma anche da come Masullas abbia saputo valorizza-

re questo patrimonio».

L'ospitalità. «Rendere i nostri siti fruibili significa accogliere meglio i visitatori. Noi siamo una comunità ospitale», ha sottolineato il sindaco. Masullas è uno dei 14 Comuni sardi della rete delle comunità ospitali di Borghi Autentici. C'è un sito internet che lo racconta, gestito da Alessandra Margiani, 28 anni, di Masullas, tutor del progetto "Comunità ospitale". «Accompagno i visitatori alla scoperta del borgo», ha spiegato la giovane, «grazie al sito mi hanno contattato tanti emigrati, orgogliosi dei progressi fatti dal loro paese. Ho visto crescere Masullas soprattutto nel coinvolgimento attivo dei cittadini in questi progetti di sviluppo». Coinvolgimento confermato dal sindaco: «I due panifici hanno recuperato i pani tipici de sa carroga e sa ladixedda. Quattro aziende producono dolci tipici, presto aprirà il laboratorio di paste tipiche. Masullas a breve potrà contare su 100 posti letto. Già attivi tre bed and breakfast. In corso i lavori per il nostro albergo diffuso, 70 posti letto in case storiche recuperate dal Comune». Risultati che il sindaco Siuni racconterà presto a Salsomaggiore come membro del direttivo nazionale di Borghi Autentici.

Antonio Pintori

RIPRODUZIONE RISERVATA





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato